

RUBRICHE

LIBRI

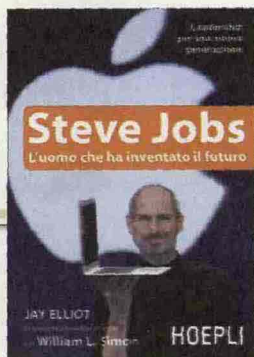
A cura di Silvia Ponzo

Cosa lo rende così unico?

Genio, tiranno o leader carismatico? Chi l'ha conosciuto bene come Jay Elliot, ex VP di Apple, lo considera soprattutto un "artista"

Che siate estimatori di Apple o solo degli appassionati di tecnologia del fronte opposto (Windows, Linux o Android fa ormai poca differenza), Steve Jobs è un personaggio che può piacere o meno, ma che non lascia comunque indifferenti. L'inattesa rinascita dell'azienda di Cupertino, dopo anni di baratro, è dovuta davvero alla genialità di Steve Jobs o è solo frutto di una gran fortuna? Jay Elliott, autore del libro

(insieme allo scrittore William L. Simon) e vicepresidente esecutivo di Apple dal 1980 al 1986, considera Steve «un mondo a parte» e una persona che «fa ogni giorno cose teoricamente impossibili» «a capo dell'azienda più straordinaria della storia». E le argomentazioni a supporto di questa tesi non mancano di certo. Jobs rientra in Apple, dopo un lungo esilio durato dodici anni, e da allora non sbaglia un colpo: rein-



Steve Jobs - L'uomo che ha inventato il futuro
Autori Jay Elliott, William L. Simon
Editore Hoepli
Pagine 266
Euro 19,90 Iva inclusa
Isbn 978-88-203-4777-2

venta il business della musica con l'accoppiata iTunes-iPod, ridefinisce il concetto di telefono con l'iPhone, spalanca le porte a una nuova dimensione per la lettura e la fruizione dei contenuti digitali con l'iPad. Senza trascurare l'aspetto finanziario dell'intera faccenda con la conquista della capitalizzazione di borsa più alta della

storia dell'industria tecnologica. Se è vero che un pizzico di fortuna non guasta mai, non si può certo dire che Steve Jobs se ne sia stato con le mani in mano aspettando che la dea bendata facesse il miracolo. Così Jay Elliott lo propone nel suo libro come un modello da imitare per la sua passione e audacia imprenditoriale. Un libro, quindi, che racconta i retroscena di Apple e offre un ritratto di Steve Jobs ripercorrendone i trionfi e le battute d'arresto.

Il linguaggio delle query

Cos'è il Transact-SQL? L'autore lo definisce «il dialetto di Microsoft SQL Server del linguaggio standard SQL ANSI». Il libro si rivolge a programmatori di database, analisti e utenti esperti di SQL Server che desiderano cimentarsi nello sviluppo di query usando il codice T-SQL. Sebbene il manuale sia destinato a neofiti, almeno in quest'ambito specifico della programmazione, non è una semplice guida passo per passo perché va oltre gli elementi di sintassi di T-SQL e spiega la logica che sta dietro al linguaggio e ai relativi elementi. Il libro potrebbe affrontare degli argomenti ritenuti troppo avanzati da chi non ha una grande familiarità con T-SQL. Niente paura perché è un'eventualità prevista dall'autore che li ha contrassegnati come "facoltativi" e quindi da mettere tranquillamente da parte all'inizio per poi riaffrontarli appena acquisita una maggiore esperienza. Il libro, pur non essendo specifico per una versione, illustra elementi del linguaggio che sono stati introdotti nelle recenti edizioni di SQL, incluso SQL Server 2008, ma per evitare confusione, sono sempre accompagnati dall'indicazione della release di riferimento. Un manuale di programmazione, infine, non sarebbe tale se non offrisse la possibilità agli utenti di completare la propria esperienza di apprendimento attraverso degli esercizi che consentono di mettere in pratica le nozioni apprese. Anche in questo caso sono previste delle esercitazioni facoltative di un livello più avanzato che, come per gli argomenti più impegnativi, sono opportunamente segnalate e che possono essere affrontate anche in un secondo momento. Non mancano ovviamente anche soluzioni.



Microsoft SQL Server 2008 T-SQL Nozioni di base
Autore Itzik Ben-Gan
Editore Mondadori Informatica
Pagine 832
Euro 60,00 Iva inclusa
Isbn 978-88-6114-296-1

Non chiamatelo grande iPod

Il primo requisito per scrivere ottime applicazioni per la tavoletta di Apple? Non fare l'errore di considerarla un grosso iPod touch che utilizza lo stesso sistema operativo. È banale, ma è un tranello in cui potrebbero facilmente cadere sviluppatori che hanno già una certa esperienza con iOS. È vero che le API sono simili a quelle dell'iPhone, tanto che le applicazioni per iPad possono essere facilmente eseguite sul melafonino e viceversa, ma realizzare un programma di successo per iPad significa imparare a guardare il tablet di Apple non solo con gli occhi di un programmatore ma anche con quelli di un utente. Il primo obiettivo del libro, per quanto banale e scontato, è mettere subito in chiaro quali sono le differenze tra i due prodotti - tablet e smartphone - e dove si colloca l'iPad nella vita delle persone, quindi a metà tra un computer portatile e l'iPhone. Una volta collocato l'iPad nel giusto contesto, il libro si rivela un ottimo alleato per iniziare a immaginare, progettare e creare applicazioni perfette per chi ha in mano un tablet Apple utilizzando il split view dell'Interface Builder, implementando le gesture e definendo le interazioni tramite popover e finestre di dialogo modali, creando tastiere personalizzate, ma anche facendo in modo che i programmi riproducano video e musica, che lavorino con i documenti e si colleghino ad altri dispositivi. Il libro fornisce tutti gli strumenti necessari per sviluppare per iPad, ma al lettore è richiesta una certa familiarità con Cocoa, Objective-C, le API di iPhone e le versioni più recenti di Xcode e Interface Builder.

Sviluppare applicazioni per iPad
Autori Daniel H. Steinberg, Eric T. Freeman
Editore Apogeo
Pagine 288
Euro 25,00 Iva inclusa
Isbn 978-88-5032-986-1

